

Lappi (Promozione alberghiera): "Stanze tutte occupate per 1-2 giorni, e tra gli stranieri molti B&B"

Ferragosto, mai così difficile

*Hotel "pienini" grazie al last minute, ma si riduce la capacità di spesa
Dai chioschisti, ai negozianti, ai ristoratori è un mal comune: "Pochi gli italiani"*

di FEDERICO ROSSI

RIMINI - Bilancio ferragostano in chiaroscuro per le attività della riviera legate al turismo. Se infatti per gli alberghi, grazie ai prezzi al ribasso e alle tante prenotazioni arrivate anche il giorno prima, non è andata poi tutto sommato così male, per negozi, ristoranti e chioschi il calo è stato netto rispetto all'anno scorso sia come presenze che come capacità di spesa. "Quest'ultima è diminuita complessivamente di un buon 20% - sottolinea **Clementino Ripa**, presidente Chioschisti Confesercenti - confermando il trend negativo in atto dall'inizio dell'estate. A mancare è soprattutto il contributo degli italiani, come del resto era nelle previsioni, vista la crisi economica generale. Meno male che ci sono gli

stranieri: non solo i 'soliti' russi e tedeschi, ma anche molti francesi e olandesi, che sono in aumento rispetto ai passati Ferragosto. Una crescita peraltro registrata anche a luglio e nella prima decade di agosto". Italiani col contagocce anche per negozi e ristoranti, sia del centro che del mare: "E quei pochi che sono venuti - fa notare **Gianfranco Simonetti** di Confesercenti - sono stati ben attenti a spendere il meno possibile. Discorso in parte diverso per gli stranieri: se quelli dell'ovest Europa sembrano risentire anche loro della difficile congiuntura economica - ce ne sono di meno e comunque spendono meno - per i russi la crisi sembra proprio non esistere. Ormai del resto rappresentano, almeno per quanto riguarda le attività commerciali, il 70%-80% della clientela complessiva. E co-

me è noto arrivano in alcuni casi a spendere anche cifre non indifferenti". Nonostante questo però quello appena trascorso rimane uno dei Ferragosto più difficili degli ultimi anni, per altro giunto dopo un luglio e una prima parte di agosto altrettanto problematici con un calo delle presenze rispettivamente del 20% e tra il 10% e il 20%. Chi può tirare un sospiro di sollievo sono invece gli albergatori: niente pienone certo come ai bei tempi, ma almeno una buona parte delle camere se non tutte occupate. "Anche se solo per 1-2 giorni - dice **Marina Lappi** di Promozione Alberghiera - Ormai del resto si lavora soprattutto così almeno con gli italiani. Tanti poi quelli che hanno prenotato proprio all'ultimo, anche il giorno prima, approfittando delle offerte last-minute a cui nessun al-

bergatore può davvero più rinunciare. Anche gli stranieri comunque stanno sempre più attenti al portafogli: la maggior parte prenota infatti ormai solo il pernottamento e la prima colazione. Un cambiamento a cui giocoforza ci stiamo, seppur non senza fatica, adeguando". Un buon riempimento, almeno a giudicare dalle tante prenotazioni già ricevute, si dovrebbe registrare anche la prossima settimana, quella del **Meeting** Evento nel quale chioschisti, ma soprattutto ristoratori e commercianti ripongono invece sempre meno speranze: "Ormai si tratta di una manifestazione - si lamenta **Simonetti** - tutta concentrata tra le quattro mura della Fiera, senza più grandi eventi collaterali in grado di attirare persone in altre parti della città. Per questo non ci aspettiamo chissà quali benefici".



La crisi c'è, ma alla festa non si rinuncia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

003700